



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 22/05/2023

Numero Registro Dipartimento 706

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 6969 DEL 22/05/2023

Oggetto: : Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. IMPLEMENTAZIONE DI UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI per le OPERAZIONI DI RECUPERO R3 R4-R12-R13 e D15, – AUTORIZZATO AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., ubicato in Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ).

Proponente: MILLESERVIZI di Talarico Danilo, sede operativa in loc. Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ).

PARERE DI ESCLUSIONE DALLA VIA CON CONDIZIONI AMBIENTALI.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1991 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- l’art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 749 del 04/11/2009 avente ad oggetto “Approvazione Regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE "habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva "Uccelli" relativa alla conservazione dell'avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale n. 3/2008 del 04/08/2008 e al Regolamento Regionale n. 5/2009 del 14/05/2009”;
- la Legge regionale 03/02/2012, n. 3 “*Misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione regionale ed attuazione nell’ordinamento regionale delle disposizioni di principio contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la D.G.R. n. 136 del 02/04/2019 con la quale la Giunta regionale, ai sensi del CCNL 21/05/2018, art. 13, ha approvato il disciplinare rubricato “Area delle Posizioni organizzative”;
- la D.G.R. n. 286 del 28/09/2020 avente ad oggetto: “*Deliberazione n. 271 del 28 settembre 2020. Individuazione Dirigenti Generali e di Settore per il conferimento di incarichi di reggenza*”;

- il D.P.G.R. n. 118 del 01/10/2020 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento "Tutela dell'ambiente" della Giunta della Regione Calabria all'ing. Gianfranco Comito;
- la D.G.R. n. 327 del 02/11/2020 recante “*Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Assi Prioritari, degli Obiettivi Specifici e delle Azioni del Programma Operativo Regionale FESR - FSE 2014 - 2020 approvato con decisione della Commissione Europea n. C (2015)7227 del 20/10/2015 - rettifica D.G.R. n. 509/2017, come da ultimo modificata con D.G.R. n. 314/2019*”;
- il D.D.G. del Dipartimento Tutela dell'Ambiente n. 11484 del 10/11/2020 avente ad oggetto: “*Dipartimento Tutela dell'Ambiente: adempimenti di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 271 del 28 settembre 2020 di modifiche alla struttura organizzativa della giunta regionale. Assunzione atto di micro organizzazione*”, con il quale si è approvata la micro-organizzazione della nuova Struttura organizzativa del Dipartimento “Tutela dell'Ambiente”;
- il D.D.G. n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- il D.D.G.n.76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali–Sviluppo Sostenibile” all'ing. Gianfranco Comito;
- il DDG n.6328 del 14.06.2022 avente ad oggetto: adempimenti di cui alla DGR 163/2022 . Assunzione atto di microrganizzazione.

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta **MILLESERVIZI di Talarico Danilo** (di seguito “Proponente”), rappresentante legale, **Talarico Danilo** con sede legale ed operativa in loc. **Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ)** – P.I.03182140792 numero REA CZ - 190404, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n 524443 del 24/11/2022 di questa autorità competente, l'istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per l'implementazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi per le operazioni di recupero *R3 R4-R12-R13 e D15* .
Impianto già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/06 e s.m.i. – ubicato in Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ).
Proponente ditta MILLESERVIZI di Talarico Danilo.
- con nota prot. n.31157 del 24.01.23, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990, la dott.ssa Maria Rosaria Pintimalli, funzionario della STV VIA-AIA-VI incardinata nel Settore n. 2 “ *Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” di questo Dipartimento.
- con nota prot. n.41371 del 30/01/2023 il Settore n. 2 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l'avvio del procedimento, richiedendo ai sensi dell'art. 19 comma 4 delle norme in materia ambientale, sulla base degli elaborati dello Studio Preliminare Ambientale resi sul sito web istituzionale, osservazioni entro e non oltre 30 giorni (precedentemente all'entrata in vigore dell'art. 19 co. 1 lett.a) legge n. 108/2021);

VISTE:

- la nota prot.n. 129622 del 20.03.2023 con la quale venivano richiesti alla ditta integrazione documentale.
- La nota del Responsabile dell'area tecnica del Comune di Maida del 30.03.2023, acquisita al prot. N. 151448 del 31.03.23, con la quale attesta che l'area interessata, ricade in area P.I.P. D1/D2 e catastalmente identificata al foglio di mappa n. 01 particella n. 98 non ricade in ambito di zona sottoposto a vincolo tutorio – paesaggistico ambientale di cui al D.Lgs 42/2004 – art. 142 - comma 1 lettera c) e che la stessa non è interessata da vincoli inibitori riferiti al medesimo D.lgs o usi civici.

VISTE le integrazioni, pubblicate nella sezione comunicazioni del portale Suap in data 23.02.2023 prot. N. 86021 e in data 19.04.23 prot. N. 180971.

PRESO ATTO CHE:

L'insediamento industriale della Ditta Milleservizi di Talarico Danilo è esistente ed autorizzato *con decreto della Regione Calabria DDG n.16325 del 28/12/2018*.

PRESO ATTO della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione nella seduta del 12/05/2023, (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale – unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d), con la quale si esclude dalla procedura di VIA il progetto per l'implementazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi e per le operazioni di recupero *R3 R4-R12-R13 e D15. Impianto già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i. ubicato in Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ). Ditta Milleservizi di Talarico Danilo.*

DATO ATTO che:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori versati dal proponente sono stati accertati con DDG n.17215 del 27.12.2022.

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 12.05.2023 (allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale si è **escluso dalla procedura di VIA**, il progetto relativo all'implementazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi per le operazioni di recupero *R3 R4-R12-R13 e D15.*

Impianto già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i. ubicato in Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ). Ditta Milleservizi di Talarico Danilo.

DI NOTIFICARE il presente atto, alla Ditta **MILLESERVIZI di Talarico Danilo.** e per i rispettivi adempimenti di competenza, al Comune di MAIDA (CZ), alla Provincia di Catanzaro, all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Catanzaro ed all'ASP di Catanzaro.

DI DISPORRE che il Proponente dia comunicazione all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di competenza, trasmettendo copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. n. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i.

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settorieconomia_circolare/autamb/via/modvia/).

DI RICHIEDERE al Comune destinatario del presente decreto, di notificare questo Dipartimento in ordine all'intervenuta realizzazione degli stessi o, eventualmente, di interventi modificativi del progetto approvato.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità del presente atto.

DI STABILIRE che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) decorrenti dalla data di rilascio, coincidente con la data di registro dei dirigenti della Regione Calabria.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Maria Rosaria Pintimalli

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

Seduta del 12.05.2023

OGGETTO: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. **IMPLEMENTAZIONE DI UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, AUTORIZZATO AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., OPERAZIONI DI RECUPERO R3 R4-R12-R13 e D15 – Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ).**

Proponente: MILLESERVIZI di Talarico Danilo, sede operativa in loc. **Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ).**

Progettista: Ing.Francesco CARIDA'.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Relatore e Rdp: dr. ssa Maria Rosaria Pintimalli

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione".

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province

-
-
- autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Piano Regionale Gestione Rifiuti 2016;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- il DDG n. 6328 del 14.06.2022 avente ad oggetto: adempimenti di cui alla DGR 163/2022. Assunzione atto di microrganizzazione;

PREMESSO CHE

- la ditta **MILLESERVIZI di Talarico Danilo** (di seguito “Proponente”), rappresentante legale, **Talarico Danilo** con sede legale ed operativa in loc. **Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ)** – P.I.03182140792 numero REA CZ - 190404, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n. 524443 del 24/11/2022 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per l’**IMPLEMENTAZIONE DI UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, AUTORIZZATO AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., OPERAZIONI DI RECUPERO R3 R4-R12-R13 e D15 – Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ).**
- con nota prot. n.31157 del 24.01.23, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990, la dott.ssa Maria Rosaria Pintimalli, funzionario della STV VIA-AIA-VI incardinata nel Settore n. 2 “ *Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” di questo Dipartimento.
- con nota prot. n.41371 del 30/01/2023 il Settore n. 2 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento, richiedendo ai sensi dell’art. 19 comma 4 delle norme in materia ambientale, sulla base degli elaborati dello Studio Preliminare Ambientale resi sul sito web istituzionale, osservazioni entro e non oltre 30 giorni (precedentemente all’entrata in vigore dell’art. 19 co. 1 lett.a) legge n. 108/2021);

Vista la documentazione a corredo dell’istanza:

- 1) Modulo di istanza assoggettabilità a VIA;
- 2) richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

- 3) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;
- 4) dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza.
- 5) elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- 6) Certificato di Destinazione Urbanistica e certificazione esistenza Vincoli tutori e/o inibitori dell'area.
- 7) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente e del progettista;
- 8) Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 867,87 eseguito con bonifico con sistema PagoPA.

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- Modulistica e asseverazione
- Studio Preliminare Ambientale
- Cartografia completa
- E1 Inquadramento su IGM
- E2 Inquadramento su CTR
- E3 Sovrapposizione rilievo foglio di mappa catastale
- E4 Posizionamento impianto su catastale e vincolo PGRA
- E5 Layout impianto stato di fatto
- E6 Planimetria disposizione aree stato di fatto
- E7 Planimetria con Layout impianto stato futuro
- E8 Planimetria con Layout impianto e incremento stoccaggi stato futuro
- E9 Sistemi di contenimento emissioni in atmosfera- stato futuro
- E10 Modalità gestione reflui stato futuro
- E11 Particolari costruttivi stato futuro
- Piano di ripristino e bonifica
- Studio acustico previsionale
- Relazione di compatibilità idraulica
- Certificazione di vincoli tutori ed inibitori
- Esito di valutazione preliminare
- documentazione tecnica allegata allo studio ambientale
- Scheda tecnica nuova pressa Coparm
- Scheda tecnica impianto EGT di imballaggio rifiuti
- Condizioni ambientali
- Altri documenti utili (Titolarità dell'area, visure, ecc)
- Schede Tecniche (Attrezzature, impianto, ecc)

PRESO ATTO

- ✓ della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- ✓ che, in esito all'avvio del procedimento disposto con nota prot. n.31157 del 24.01.23 e alla richiesta di

osservazione agli Enti potenzialmente interessati inviata con nota n.41371 del 30/01/2023 non sono pervenute osservazioni.

VISTE:

- la nota prot.n. 129622 del 20.03.2023 con la quale venivano richiesti alla ditta integrazione documentale.
- La nota del Responsabile dell'area tecnica del Comune di Maida del 30.03.2023, acquisita al prot. N. 151448 del 31.03.23, con la quale attesta che l'area interessata, ricade in area P.I.P. D1/D2 e catastalmente identificata al foglio di mappa n. 01 particella n. 98 non ricade in ambito di zona sottoposto a vincolo tutorio – paesaggistico ambientale di cui al D.Lgs 42/2004 – art. 142 - comma 1 lettera c) e che la stessa non è interessata da vincoli inibitori riferiti al medesimo D.lgs o usi civici.

IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 7 lettere z.a e z.b dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. :

- **impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del D.lvo 152/06 e s.m.i.**
- **“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i..**

La richiesta di verifica di assoggettabilità riguarda l'implementazione di un impianto esistente di trattamento e gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, **per l'incremento di alcuni codici EER per delle tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi per le operazioni R12 e R13, mentre rimangono inalterati i quantitativi di cui all'operazioni R3 – R4**

Con decreto della Regione Calabria DDG n.16325 del 28/12/2018 alla ditta veniva autorizzata il recupero di rifiuti per complessivi 44.507 ton/anno per l'operazione R13, 4750 ton/anno per l'operazione R3, 4550 ton/anno per l'operazione R4, 11600 ton/anno per l'operazione R12 e 14081 ton/anno per l'operazione D15 così come valutato anche dal DDG 1643 del 20/02/2017 di parere di esclusione del progetto dalla procedura di VIA.

Il progetto di implementazione rientra quindi nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 8 lettera t **“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)..”**.

Il succitato progetto è già stato sottoposto ulteriormente alla fase di **valutazione preliminare** conclusasi con nota del 23/11/2021, prot. n. 506888 di richiesta di assoggettabilità a VIA

Le modifiche richieste interessano le operazioni di cui R13 ed R12 - intesa come al D.L. 29 dicembre 2011 n. 216, D.L. 25 gennaio 2012 n. 2, che cita testualmente: *“in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, inclusi il pretrattamento come, tra l’altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pallettizzazione, l’essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11”*;

Per cui la ditta intende avvalersi di tali operazioni operando con il sistema di imballaggio rifiuti il codice **CER 19.12.12**, tramite opportuna dotazione impiantistica.

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

L’impianto con piattaforma di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, comprensivo di uffici e ricovero mezzi attualmente è collegato all’interno di un’area a destinazione industriale alla particella 99 foglio 1 del Comune di Maida (CZ): la nuova area di espansione interesserà la particella 98 foglio 1 nel Comune di Maida, in contiguità alla particella già autorizzata.

Da certificato di destinazione urbanistica prot. 39 del 01.08.2022 l’area appartiene alla zona omogenea “D1 – D2 - Artigianale Industriale Commerciale” facente parte dell’area PIP “Quota Barile”. E come da attestazione rilasciata dal Comune di Maida, acquisita a mezzo pec prot. n. 86666 del 23.02.2023, la particella n.99 foglio 1 ovvero lotto di cui al Pdl di proprietà del Comunale denominato “quota barile” ricade in area D1/d2 del vigente PRG e lo stesso non risulta essere interessato da vincoli inibitori.

Con nota prot. n. 151448 del 31.03.2023, il Comune di Maida ha, ulteriormente, attestato che l’area interessata, ricadente in area PIP D1/D2 e catastalmente identificata al foglio di mappa n. 01 particella n. 98, non ricade in zona sottoposta a vincolo tutorio – Paesaggistico Ambientale di cui al D.Lgs 42/2004 – art. 142 – comma 1 lettera c) e che la stessa non è interessata da vincoli inibitori riferiti al medesimo D.Lgs o usi civici.

I servizi previsti sono i seguenti:

- piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in calcestruzzo armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio
- piazzale ed aree di esercizio con geomembrana sul fondo per le aree di deposito inerti vergini;
- apparato di pesatura;
- recinzione del perimetro dell’attività;
- impianti elettrici e di illuminazione
- impianto igienico sanitario;
- rete idrica
- Viabilità

IN RAGIONE DI QUANTO SOPRA, SI RITIENE DI POTER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE RICHIESTA.

VALUTATO CHE:

- La proposta progettuale oggetto dell’istanza di valutazione preliminare riguarda “una rimodulazione in aumento dei quantitativi già assentiti per alcune tipologie di rifiuti unicamente per le operazioni R12 ed R13; l’utilizzo, di un piazzale attiguo all’area dell’impianto esistente, a destinazione industriale, di ulteriori 4.815 mq (di cui 300 mq coperti con tettoia) a fronte dei complessivi 3.956 mq (di cui 1200 al coperto) della autorizzazione in essere. L’intera area dedicata all’impianto di che trattasi sarà di 8.771 mq.

- Le variazioni di quantitativi (e l'inserimento di nuovi codici CER) prevedono un incremento di alcuni rifiuti da sottoporre a recupero di cui alle operazioni R13 ed R12, mentre rimangono inalterati i quantitativi di cui alle operazioni R3, R4 e D15.
- La nuova area interesserà la particella 98 del foglio 1 nel Comune di Maida (CZ), in continuità alle particelle già autorizzate per l'impianto. Dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune, prot. 8186 del 23/11/2020, si evince che l'area appartiene alla zona omogenea "D1 – D2 – Artigianale Industriale Commerciale" facente parte del PIP. Inoltre, come attestato dal Comune di Maida con nota del 03/03/2021, l'area non è interessata da vincoli inibitori, tutori o usi civici.
- Riepilogando, la richiesta di variazione riguarda un aumento dei quantitativi e dei codici di rifiuti in messa a Riserva operazione R13 (da 45.867 t/anno a 70.000 t/anno), operazione R12 (da 11.600 t/anno a 70.000 t/anno), capacità istantanea di rifiuti non pericolosi da 6.000 t/anno a 7.450 t./anno, così come riportato nella tabella di riepilogo delle variazioni quantitativi richiesti, presenti a pag. 62 dello SPA.
- la ditta manterrà le tipologie e le lavorazioni già autorizzate limitandosi semplicemente ad aumentare con una rimodulazione, alcuni quantitativi di rifiuti già accordati e introducendone di altri, sempre e comunque unicamente per le operazioni R12 e R13, anche alla luce del fatto che:
 1. Viene messo a disposizione un piazzale attiguo a destinazione industriale di ulteriori 4.815 mq (di cui 300 mq coperti con tettoia) a fronte dei complessivi 3.956 mq (di cui 1200 al coperto) della autorizzazione in essere
 2. La ditta possiede allo stato attuale dei contratti in essere per trasporti transfrontalieri dei rifiuti di cui si richiede l'implementazione e pertanto l'utilizzo dell'impianto avrà puramente lo scopo di polmone, al fine di raggiungere il carico utile per la spedizione su nave presso il porto indicato nella comunicazione delle notifiche estere. La stessa R12 sul rifiuto 19.12.12 è rappresentata dalle operazioni preliminari di imballaggio (ecoballe) in modo da facilitarne il trasporto verso siti molto distanti.

Si riporta di seguito la descrizione dei Codici CER e quantitativi di rifiuti trattati dall'impianto.



Il nuovo schema tabellare dei rifiuti recuperati sarà pertanto il seguente:

CER	Modalità di stoccaggio	Tipo ti operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
020104 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti – big bags	R13	50			
020108*rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti – big bags	R13 – D15	50	50		
030101 scarti di corteccia e sughero	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti – big bags	R13 – R12	50			
030104 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti – big bags	R13 – R12	50			
030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti – big bags	R13	50			
040222 rifiuti da fibre tessili lavorate	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti – big bags	R13	50			
070213 rifiuti plastici	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti – big bags	R13 – R12	50		200	
070299 rifiuti non specificati altrimenti	Cassone a tenuta e a copertura mobile	R13	50			
080111*pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – fusti – big bags	R13 – D15	30	30	300	
080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – fusti – big bags	R13	10			
080121*residui di vernici o di sverniciatori	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – fusti – big bags	R13	10			
080120 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	Cassone a tenuta e a copertura mobile - cisterne	R13	1			



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo di operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
080199 rifiuti non specificati altrimenti	Cassone a tenuta e a copertura mobile	R13	10			
080317*toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags – fusti – big bags	R13 – D15	15	15		
080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti – big bags – pallets	R13	20			
080409*adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti – pallets – big bags	R13 – D15	5	5		
100101 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale.box con new Jersey esterno su piazzale	R13	500		5000	
100102 ceneri leggere di carbone	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale.box con new Jersey esterno su piazzale- Silos- big bags	R13			5000	
100103 ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale.box con new Jersey esterno su piazzale Silos- big bags	R13	500		5000	
100104*ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags	R13 – D15	200	200	2000	
100115 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags	R13	300		3000	
100118*rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags	R13 – D15	60	60		
100119 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags	R13	100			



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo ti operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
100212 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box con new Jersey esterno su piazzale	R13			1000	
100214 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags	R13 – R12			28000	25000
100305 rifiuti di allumina	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags	R13			5000	
100401*scorie della produzione primaria e secondaria	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale.box con new Jersey esterno su piazzale	R13	500		5000	
101003 scorie di fusione	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale.box con new Jersey esterno su piazzale	R13	100		1000	
120102 polveri e particolato di materiali ferrosi	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags	R13	50		1000	
120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti – big bags	R13	100		1000	
120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi	Cassone a tenuta e a copertura mobile	R13	50		500	
120105 limatura e trucioli di materiali plastici	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags	R13	100		1000	
130206*scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Cassone a tenuta e a copertura mobile – cisterne – fusti	R13 – D15	1	100		
130208*altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Cassone a tenuta e a copertura mobile – cisterne – fusti	R13 – D15	100		3000	
130506*oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Cassone a tenuta e a copertura mobile – cisterne – fusti	R13 – D15	5			



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo ti operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
130701*olio combustibile carburante diesel	Cassone a tenuta e a copertura mobile – cisterne – fusti	R13 – D15	5			
130702*petrolio	Cassone a tenuta e a copertura mobile – cisterne - fusti	R13 – D15	5			
130802*altre emulsioni	Cassone a tenuta e a copertura mobile – cisterne – fusti	R13 – D15	20	100		
150101 imballaggi di carta e cartone	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale. box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – R12 –R3	100		5000	
150102 imballaggi in plastica	Cassone a tenuta e a copertura mobile – su piazzale .	R13 – R12 –R3	1.000			
150103 imballaggi in legno	Cassone a tenuta e a copertura mobile – su piazzale.	R13 –R12	100		1000	
150104 imballaggi metallici	Cassone a tenuta e a copertura mobile, su piazzale.	R13 –R12-R4	1.000			
150105 imballaggi in materiali compositi	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale.	R13 –R12	50			
150106 imballaggi in materiali misti	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale.box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – R12	2.000		5000	
150107 imballaggi in vetro	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale.box con new Jersey esterno su piazzale	R13	200		1500	
150109 imballaggi in materia tessile	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags - pallets	R13	5			
150110*imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags –fusti	D15	50	800		



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo ti operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
150202*assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags – fusti	R13 – D15	100	500		
150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti	R13	50			
160106 veicoli fuori uso non contenenti liquidi ne altri componenti pericolosi	cumulo	R13	210			
160103 pneumatici fuori uso	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale.	R13 – R12	1.000			
160107*filtri dell'olio	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti	R13 – D15	100	100		
160109*componenti contenenti PCB	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – fusti	R13 – D15	30	30		
160112 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti - pallets	R13	10		100	
160113*liquidi per freni	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti - cisterne	R13 – D15	5			
160114*liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – cisterna - fusti	R13 – D15	10			
160117 metalli ferrosi	Cassone a tenuta e a copertura mobile	R13 – R12 –R4	1000		500	
160118 metalli non ferrosi	Cassone a tenuta e a copertura mobile	R13 – R12 –R4	1000			
160119 plastica	Cassone a tenuta e a copertura mobile box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – R12 –R3	500		5000	
160120 vetro	Cassone a tenuta e a copertura mobile box con new Jersey esterno su piazzale	R13	100		2000	



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo ti operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
160121 componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti	D15		10		
160210*apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – fusti – big bags	R13 – D15	250	250		
160211*apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – fusti – big bags	R13 – D15	250	250		
160212*apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – fusti – big bags	D15		100		
160213*apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – fusti – big bags	R13 – D15	250	250		
160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – fusti – big bags	R13	250			
160215*componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – fusti – big bags	R13 – D15	200	200		
160216componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – fusti – big bags	R13	200			
160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce	Cassone a tenuta e a copertura mobile box con new Jersey	R13			5000	
160505gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box	R13		3		
160601*batterie al piombo	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box	R13	3000			
160602*batterie al nichel-cadmio	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box	R13 – D15	100	100		
160603*batterie contenenti mercurio	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box	R13 – D15	20	20		



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo di operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
160604 batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box	R13	20			
161103 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box	D15		2000	1500	
161104 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box	R13			5000	
170101 cemento	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti - pallets	R13			10000	
170204* vetro plastica e legno contenente sostanza pericolose o da esse contaminate	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti - pallets	R13 - D15	2000		10000	
160605 altre batterie ed accumulatori	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box	R13	20			
170301*miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Cassone a Tenuta e a copertura mobile - box con new Jersey esterno su piazzale	R13	1000		3000	
170302miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Cassone a tenuta e a copertura mobile – box con new Jersey esterno su piazzale	R13	1000		2000	
170303*catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	Cassone a tenuta e a copertura mobile – box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – D15	100	100	500	
170403 piombo	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti	R13	200			
170405 ferro e acciaio	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale .	R13	200			
170409* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile box con new Jersey	D15		200		



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo di operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
	esterno su piazzale					
170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Cassone a tenuta e a copertura mobile	R13	200			
170503*terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – D15	500	5000	2000	
170505*fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – D15	200		5000	
170506 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale	R13			5000	
170507*pietriscio per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – D15	500	3000	2000	
170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	cumuli	R13			15000	
170601*materiali isolanti contenenti amianto	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – D15	1500	1500		
170603*altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – D15	1000	1000		
170604materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale box con	D15	200	1000		



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo di operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
	new Jersey esterno su piazzale					
170605* materiali da costruzione contenenti amianto	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – D15	3000	7000		
170903* altri rifiuti delle attività di costruzione e demolizione compresi i rifiuti misti contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – D15	500	2000	2500	
190102 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags	R13	50		200	
190105*residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Silos n.1 da 200 q.li+ big bags	R13 – D15	200	1000	15000	
190106*rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	Cassone a tenuta e a copertura mobile – cisterna - fusti	R13 – D15	100	100		
190107*rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags - fusti box con new Jersey esterno su piazzale box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – D15	100	100	3000	
190110*carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags	R13 – D15	50	50		
190111*ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale - big bags-silos	R13 – D15	100	300	5000	



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo di operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
190112 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – D15	500		15000	
190113*ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale- big bags-silos	R13 – D15	500	500	5000	
190114*	Silos n.2 da 200 q.li- big bags	R13 – D15			15000	
190115*polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale -big bags-silos	R13 – D15	200	200	2000	
190117*rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale- big bags-silos	R13 – D15	100	100	3000	
190304* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale- big bags-silos	D15		5000		
190503compost fuori specifica	Cassone a tenuta e a copertura mobile box con new Jersey esterno su piazzale	R13			15000	
190801 vaglio	Cassone a tenuta e a copertura mobile box con new Jersey esterno su piazzale	R13	100		5000	
191002 rifiuti di metalli non ferrosi	Cassone a tenuta e a copertura mobile - fusti	R13 – R12 –R4	500			



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo di operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
191003*fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags	R13 – D15	300	300	1500	
191004 fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags box con new Jersey esterno su piazzale	R13	800		3000	
191201 carta e cartone	Cassone a tenuta e a copertura mobile - cumulo	R13 – R12- R3	500			
191202 metalli ferrosi	Cassone a tenuta e a copertura mobile - fusti	R13 – R12	200			
191203 metalli non ferrosi	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti	R13 –R12 – R4	200			
191204 plastica e gomma	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale .box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – R12	300		8000	
191205vetro	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box con new Jersey esterno su piazzale	R13	100			
191206*legno contenente sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti – big bags	R13 – D15	120	120		
191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale .	R13	100			
191208 prodotti tessili	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – big bags	R13	20			
191210 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags - fusti	R13			5000	
191211*altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags – fusti - new Jersey	R13	1500		8000	



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo di operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
191212altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags - fusti box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – R3 – R4	1500		30000	30000
191301*rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – big bags - fusti	R13 – D15	100	100		
191305*fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile – fusti – big bags	R13 – D15	100	100		
200101 carta e cartone	Cassone a tenuta e a copertura mobile – su piazzale.box con new Jersey esterno su piazzale	R3 - R13 – R12	1000		5000	
200102 vetro	Cassone a tenuta e a copertura mobile – box con new Jersey esterno su piazzale	R13	500		1000	
200110 abbigliamento	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – big bags box con new Jersey esterno su piazzale	R13	200		2000	
200111 prodotti tessili	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets - big bags	R13	200			
200121*tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box	R13	50			
200123*apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – big bags - box	R13 – D15	100	100		
200125 oli e grassi commestibili	Cisterne - fusti	R13	2000			
200126*oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	Cassone a tenuta e a copertura mobile - cisterne	R13 – D15	200	200		



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo ti operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
200133*batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box	R13 – D15	200	200		
200134 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Cassone a tenuta e a copertura mobile – box - pallets	R13	200			
200135*apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	Cassone a tenuta e a copertura mobile – box – fusti - pallets	R13 – D15	200	200		
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Cassone a tenuta e a copertura mobile – pallets – box - fusti	R13	200			
200137*legno, contenente sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile	R13	200			
200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Cassone a tenuta e a copertura mobile	R13	500			
200139 plastica	Cassone a tenuta e a copertura mobile - su piazzale .	R3 - R13 – R12	1000			
200140 metallo	Cassone a tenuta e a copertura mobile	R13	500			
200201rifiuti biodegradabili	Cassone a tenuta e a copertura mobile – cisterne - fusti	R13			3000	
200303residui della pulizia stradale	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box con new Jersey esterno su piazzale	R13	300		1000	
200307 rifiuti ingombranti	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box con new Jersey esterno su piazzale	R13 – R12	500		5000	



CER	Modalità di stoccaggio	Tipo di operazione richiesta	Quantitativi stato di fatto ton/anno	Quantitativi stato futuro ton/anno D15 da intendersi fino a:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R13:	Variazione Quantitativi stato futuro ton/anno solo R12
100207*rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box con new Jersey esterno su piazzale	D15	0	8000		
100215 altri fanghi e residui di filtrazione	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box con new Jersey esterno su piazzale- big bags	R13 – R12	0		3000	3000
100208 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box con new Jersey esterno su piazzale- big bags	R13	0		3000	
100210 scaglie di laminazione	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box con new Jersey esterno su piazzale- big bags	R13	0		5000	
100201 rifiuti del trattamento delle scorie	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box con new Jersey esterno su piazzale- big bags	R13	0		3000	
100202 scorie non trattate	Cassone a tenuta e a copertura mobile - box con new Jersey esterno su piazzale	R13	0		10000	

Riepilogo variazioni quantitativi richiesti

	stato di fatto (ton)	stato futuro (ton)	
Operazione R13	45867	70000	max
Operazione D15 (anche pericolosi)	15531	15531	max
Operazione R3 - R4	9.300	9300	
Operazione R12	11.600	70000	max
Rifiuti Pericolosi in entrata in un anno	21241	21241	max
Capacità istantanea rifiuti pericolosi	49	49	max
Capacità istantanea rifiuti non pericolosi	6000	7450	max

L'incremento dei quantitativi di cui alla messa in riserva R13 e il relativo aumento della capacità istantanea (solo per i rifiuti non pericolosi) è facilmente giustificabile dall'incremento degli spazi a **disposizione che diventano più del doppio a fronte di una variazione dei quantitativi di "solo" il 25%**

La disposizione dei nuovi spazi e gli incrementi di capacità istantanea sono facilmente consultabili alla relativa tavola allegata allo studio preliminare ambientale

ULTERIORI MODIFICHE APPORTATE ALLO STATO DI FATTO

Sarà collocata all'interno del capannone una nuova pressa per la riduzione volumetrica di carta e cartone, in sostituzione della vecchia ormai obsoleta.

La pressa prodotta da Coparm è la PC 50_P - la cui scheda tecnica è allegata alla documentazione in atti.

OPERAZIONE R12 SUL CODICE CER 19.12.12

L'attività che viene effettuata nell'impianto consiste nelle operazioni di pressatura e di imballaggio con film plastico (R12) con l'ausilio di un impianto prodotto da EGTechnology (già in possesso della ditta). La frazione omogenea soggetta alle operazioni di riduzione volumetrica e compattamento, viene inviata tramite nastro trasportatore alla tramoggia di alimentazione della pressa imballatrice, dalla quale escono le cosiddette "balle" di materiale da destinare al recupero definitivo presso altri Impianti

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi identificata dal codice R12 è definita dal D.Lgs 152/06 come lo "scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11".

Le attività ascrivibili all'operazione R12 è quindi quella di compattazione che porta alla produzione delle Balle.

L'imballatrice è posta sotto una tettoia di 300 mq per proteggere gli operatori dagli agenti atmosferici: sotto la stessa tettoia avverrà lo scarico del CER 19.12.12 da sottoporre a trattamento

CARATTERISTICHE DELLE NUOVE AREE DI DEPOSITO

Le nuove aree di deposito sono rappresentate da Cassoni a tenuta e setti costituiti da New Jersey di altezza 2.5 m con telo scorrevole su binari nella parte superiore a copertura dei rifiuti contenuti. L'area sarà inoltre interamente pavimentata con Cls reso impermeabili per l'aggiunta di opportuni additivi.

Sarà predisposta una linea di raccolta delle acque di prima pioggia da convogliare ad un depuratore ad hoc (a servizio del nuovo piazzale).

GESTIONE E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO.

Le operazioni di raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, sono sottoposte alle disposizioni di cui al **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** nonché alla disciplina specifica relativa all'amianto (**D.M. 29 luglio 2004, n. 248**).

Come è stato previsto dai precedenti decreti del 2003 e del 2005, anche il D.M. del 27 settembre 2010 stabilisce che i rifiuti di amianto o contenenti amianto possono essere conferiti nelle seguenti tipologie di discarica:

- discarica per rifiuti pericolosi, dedicata o dotata di cella dedicata;
- discarica per rifiuti non pericolosi, dedicata o dotata di cella monodedicata per i rifiuti individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 17 06 05 (materiali da costruzione contenenti amianto); per le altre tipologie di

rifiuti contenenti amianto, purché sottoposti a processi di trattamento ai sensi di quanto previsto dal D.M. 248 del 29 luglio 2004 e con specifici valori, verificati con periodicità stabilita dall'autorità competente presso l'impianto di trattamento.

Il rifiuto verrà depositato in una zona opportunamente perimetrata all'interno del capannone, dotato di barriere fisiche (pareti di cartongesso a tutt'altezza e ingresso indipendente) al fine di evitarne l'invasione accidentale con i muletti, sarà movimentato lo stretto necessario e mantenuto nei sacchi a norma provenienti direttamente dal cantiere cui è stato rimosso e cui è stato soggetto alle operazioni di trattamento di cui al seguito specificate.

Nella gestione dell'impianto sono comprese tutte quelle attività connesse alle operazioni di costante controllo dei macchinari e dell'impianto stesso non che delle operazioni di manutenzione dell'impianto di stoccaggio. Tali operazioni sono così distinte:

- controllo costante della quantità di rifiuti depositati di materiali da costruzione contenente amianto pericolosi all'origine e resi non pericolosi prima dell'arrivo in deposito;
- controllo costante delle quantità di rifiuti caricati di materiali da costruzione contenente amianto pericolosi all'origine e resi non pericolosi prima dell'arrivo in deposito per il trasporto in discarica autorizzata;
- controllo dello stato manutentivo dei mezzi adoperati controllo del funzionamento e verifiche periodiche quali collaudi dei mezzi;
- controllo delle tarature del mezzo di pesatura;
- controllo dello stato della recinzione e manutenzione, se necessario, a mantenere lo stato integro della stessa.
- manutenzione del verde;
- controllo e manutenzione dell'impianto di illuminazione esterna della sede oggetto dello stoccaggio;
- operazioni di pulizie delle aree di transito, dell'area di deposito, e di tutta la sede dello stoccaggio provvisorio di materiali da costruzione contenente amianto pericolosi all'origine e resi non pericolosi prima dell'arrivo in deposito.

I cumuli del tipo fuori terra e fissi, arriveranno accuratamente imballati con materiale in polietilene previa trattamento con idoneo incapsulante da rendere il materiale in uno stato di non pericoloso.

La dimensione tipo (larghezza 1,50, lunghezza 1,50 m ed altezza 1,00) accatastate uno sull'altro in quantità non più di due tali da arrivare ad un max di 2 metri di altezza. La zona della tettoia dedicata a tale operazione, con esclusione delle aree destinate alla viabilità interna dei mezzi di trasporto, è totalmente destinata allo stoccaggio di amianto proveniente da materiale da costruzione CER 17-06-05*. materiali da costruzione contenente amianto e reso non pericoloso prima dell'arrivo alla sede di stoccaggio provvisorio. Il deposito avviene quindi al coperto ed ordinato con posizionamento su pallet con avvolgimento dei rifiuti in telo plastico resistente a strappo (se necessario termoretraibile), bloccaggio con regge e particolare attenzione al posizionamento di parti spigolose o taglienti; se trattasi di parti di grandi dimensioni (tubazioni), posizionamento con inibizione del movimento e semplice copertura con telo plastico resistente a strappo; gli sfridi di pezzatura più piccola (10 dm2) in big-bag con chiusura ermetica

Regime vincolistico (conformità urbanistica, ambientale e paesaggistica)

L'area in cui sorge l'impianto denominato *Milleservizi di Talarico Danilo*.

non interessa:

- “Aree di interesse naturalistico ed ambientale” (comprese ZPS e PSic) e come di seguito indicate:
1. Zone di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti

2. Ambiti territoriali non compresi in ZPS, come valichi, gole montane, estuari e zone umide interessate dalla migrazione primaverile e autunnale di specie veleggiatrici (come ad esempio aquile, avvoltoi, rapaci di media taglia, cicogne, gru, ecc.) nonché dalla presenza, nidificazione, svernamento e alimentazione di specie di fauna e delle specie inserite nell'art. 2 della L. n. 157/92, comma b) le cui popolazioni potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti.
3. Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con presenza di specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) inserite nella Lista Rossa nazionale e regionale che potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti.
4. Aree interessate dalla presenza di Monumenti naturali regionali ai sensi della L.R. 10/2003 per un raggio di km 2.
5. Aree riconducibili a istituendo aree protette ai sensi della L.R. n. 10/2003 individuabili sulla base di atti formalmente espressi dalle amministrazioni interessate
6. aree costiere comprese in una fascia di rispetto di km 2 dalla linea di costa verso l'entroterra.

Non comprende

- "Aree di interesse agrario":
- Aree individuate ai sensi del Regolamento CEE n. 2081/92 e s.m.i. per le produzioni di qualità (es. DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG).
- Distretti rurali e agroalimentari di qualità individuati ai sensi della Legge Regionale 13 ottobre 2004, n. 21 pubblicata sul supplemento straordinario n. 2. al BURC parti I e II - n.19 del 16 ottobre 2004.
- Aree colturali di forte dominanza paesistica, caratterizzate da colture prevalenti: uliveti, agrumeti, vigneti che costituiscono una nota fortemente caratterizzante del paesaggio rurale.
- Aree in un raggio di Km 1 di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla Legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale".

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Le *caratteristiche fisiche d'insieme dell'impianto* già realizzato ricade all'interno dell'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità dell'ecosistema fluviale/forestale, rimane comunque modesto un uso del suolo e del sottosuolo;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili all'impianto in questione.
- i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla

presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.

In relazione alla localizzazione del realizzando impianto e all'inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale si rileva in particolare che:

- in considerazione della scelta delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale è ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili sopra descritte.

- Impatto acustico e vibrazioni.

L'inquinamento acustico prodotto nella fase del funzionamento delle macchine operatrici di SELEZIONE/LAVORAZIONE DEI RIFIUTI è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.

Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.

- Impatto da emissioni in atmosfera.

L'inquinamento atmosferico prodotto da particelle aero-disperse sono abbattute durante tutte le fasi di lavorazione e movimentazione degli inerti con appositi nebulizzatori ad acqua. Il prodotto già lavorato e disposto in cumuli, dovrà essere coperto con stuoie o altro materiale idoneo, onde evitare l'erosione prodotta dal vento.

- Impatti su flora e fauna.

Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto ricadente in Zona industriale, privo di vegetazione ed edificato, non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile.

- Impatti su suolo e sottosuolo.

L'area su cui insiste l'impianto in oggetto è già asservita per cui eviterà di sottrarre nuove aree al settore agricolo e al suolo naturale.

Non si rilevano, pertanto, potenziali effetti negativi sulla componente sottosuolo, in quanto tutta l'area afferente all'impianto è pavimentata, le acque meteoriche di dilavamento vengono puntualmente captate da griglie e sottoposte al trattamento necessario per il successivo smaltimento con immissione nella condotta fognaria comunale.

- Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiscono, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da pozzetti, all'impianto di trattamento e per il successivo smaltimento con immissione nella condotta consortile.

Tutte le superfici dovranno essere rese impermeabili con pavimentazione del tipo industriale.

RITENUTO, per tutto quanto sopra,

- che l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente;
- che il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di assoggettabilità a Via relativa all'area interessata all'impianto di recupero e smaltimento rifiuti e rifiuti a matrice inerte, pertanto è esclusa qualsiasi altra procedura relativa all'acquisizione di titoli abilitativi relativa sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o Enti.

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

Si raccomanda:

1. Di acquisire prima del rilascio dell'autorizzazione Unica tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente.
2. Sia verificata la conformità del progetto alle norme tecniche attuative (NTA) dello strumento urbanistico comunale vigente;
3. L'impianto deve essere provvisto di sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento;
4. Tutte le aree dell'impianto sono provviste di superfici impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, nonché di copertura resistente alle intemperie per l'area di conferimento, di trattamento e per quelle di stoccaggio dei materiali destinati al recupero;
5. Di rinforzare la barriera verde perimetrale all'impianto in oggetto di potenziamento utilizzando specie arbustive autoctone, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aerodisperse.
6. Di adottare tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera;
7. Le superfici dei piazzali e i percorsi della viabilità interna dovranno essere mantenuti puliti, con mezzi e metodi appropriati. Dovranno essere rimossi eventuali cumuli di materiale polverulento.
8. Pulire le ruote degli automezzi in uscita dall'impianto, con il sistema di lavar ruote, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria.
9. Evitare la frantumazione, la vagliatura e la movimentazione di materiali polverulenti durante le giornate di vento intenso.
10. Tutte le aree interne all'impianto devono essere pavimentate, rese impermeabili e dotati di griglie di raccolta delle acque meteoriche con collegamento al sistema di trattamento.
11. Dovrà essere evitato qualsiasi fenomeno evidente di risollevarmento di polveri dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da/verso l'esterno dello stabilimento.
12. L'impianto dovrà rispettare tutte le norme e leggi a cui è sottoposto in particolare delle normative di settore DPR 151/2011 normative antincendio nonché del D.lgs n. 81/2008 normativa sicurezza sui luoghi di lavoro.
13. Dovrà essere effettuato il controllo radiometrico su tutti i carichi dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto materiali ferrosi ecc.
14. l'area di quarantena prevista per lo stoccaggio di sostanze contenenti radionuclidi venga individuata nelle immediate vicinanze dell'ingresso.
15. I rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata con baie o delimitazioni ed i cumuli devono essere identificati per codici CER con apposita cartellonistica.
16. Il prodotto già lavorato e disposto in cumuli, dovrà essere coperto con stuoie o altro materiale idoneo, onde evitare l'erosione prodotta dal vento.
17. I rifiuti vengano stoccati per un periodo limitato secondo norma o secondo prescrizioni ARPACal ed altri Enti competenti;
18. Il perimetro dell'impianto, dove si svolgono le operazioni di trattamento e recupero, deve essere recintato da un muro e rete metallica non inferiore a 2,5 mt di altezza.
19. in relazione alle emissioni sonore, in concomitanza all'accertamento tecnico e di controllo mediante misure demandato ad ARPACAL, l'esecuzione di un monitoraggio triennale, in condizioni a regime, relativo alla verifica dei livelli di rumorosità nel perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto nelle condizioni acustiche più grave (contemporaneità di utilizzo dei macchinari) ed



ai potenziali ricettori residenziali più prossimi al medesimo impianto, ai fini dell'eventuale potenziamento delle misure di mitigazione;

20. il deposito temporaneo e lo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto devono essere opportunamente raccolti e depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura e nel caso si abbia formazione nello stesso luogo di diverse tipologie di rifiuti contenenti amianto, queste tipologie devono essere mantenute separate.
21. Tutti i materiali contaminati con amianto devono essere raccolti in modo appropriato in sacchi omologati con l'etichetta "**Attenzione contiene amianto**" ed eliminati secondo quanto stabilito dalla legge.

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non deve essere assoggettato a VIA, e lo stesso è subordinato al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito riportate in allegato al presente parere.**

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che **IMPLEMENTAZIONE DI UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, AUTORIZZATO AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., OPERAZIONI DI RECUPERO R3 R4-R12-R13 e D15 – Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ) –non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegate al presente, **nonché alle raccomandazioni sopra riportate.**

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal proponente e che qualunque difformità e dichiarazione mendace, da parte dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli stessi elaborati, inficiano il parere medesimo



OGGETTO: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. IMPLEMENTAZIONE DI UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, AUTORIZZATO AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., OPERAZIONI DI RECUPERO R3 R4-R12-R13 e D15 – Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ) –
Proponente: MILLESERVIZI di Talarico Danilo, sede operativa in loc. Località QUOTA BARILE del Comune di MAIDA (CZ).

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	F.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	Assente
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.to digitalmente
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	F.to digitalmente
5	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	F.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI (*)	F.to digitalmente
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	F.to digitalmente
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	F.to digitalmente
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	F.to digitalmente

(*) Relatore/istruttore coordinatore

Il Presidente STV
F.TO Ing. Salvatore Siviglia



Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Istanza per Implementazione e modifica richiesta autorizzazione in procedura ordinaria art.208 dlgs 152/2006 e smi di una “piattaforma (esistente) di messa in riserva (r13), recupero (r3- r4) e deposito preliminare (d15)” di rifiuti speciali pericolosi e non- zona industriale Maida.

Il/La sottoscritto/a

TALARICO DANILO

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

MILLESERVIZI DI TALARICO DANILO

con sede legale in:

Pianopoli (CZ) Via A. Varisco 6 CAP 88040

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
1	1 – ante operam	rumore	la Ditta eseguirà un'indagine ambientale fonometrica nella sede operativa dell'area di impianto e nelle aree adiacenti, finalizzata a valutare l'impatto acustico che tale attività introduce sulla qualità dell'ambiente, nonché alla verifica di compatibilità con gli standard esistenti per gli equilibri naturali oltre che per la salvaguardia della salute pubblica
2	2 – corso d'opera	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali - ambiente idrico - suolo e sottosuolo - rumore	Per ridurre gli impatti connessi con l'innalzamento di polveri e con il traffico veicolare, in fase di cantiere, saranno utilizzati mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni, saranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso una efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita. Inoltre, durante le lavorazioni a maggiore produzione di polveri, si provvederà alla bagnatura delle piste usate dagli automezzi, al ricoprimento con teli dei cumuli di terra provvisori ed all'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di cassoni chiusi. Per i servizi igienici degli operai verranno utilizzati dei bagni di cantiere collegati ad una vasca imhoff a tenuta
3.a	3 – post operam	a) Aspetti progettuali d) aspetti gestionali e) componenti ambientali - ambiente idrico - suolo e sottosuolo	L'area dell'impianto sarà fisicamente e idraulicamente separata dal suolo sottostante tramite la pavimentazione non prevede alcun scarico idrico verso l'esterno se non quello delle acque di piazzale opportunamente depurati. In questo modo l'impatto legato alla presenza dell'impianto rispetto a suolo e idrologia deve ritenersi praticamente nullo
3.b	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali - ambiente idrico - suolo e sottosuolo	Gestione delle acque. All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento. La rete di raccolta presente nell'impianto è costituita dalle seguenti linee: - acque di prima pioggia, di dilavamento piazzali e di transito veicoli; - acque provenienti dai servizi igienici;
3.c	3 – post operam	a) aspetti gestionali	Manutenzioni impianti in fase di esercizio:essa rientra nelle procedure definite per il controllo dei componenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria legata al funzionamento degli stessi Lo scopo è inoltre definire la periodicità degli interventi. Per le operazioni e/o interventi di manutenzione si è ipotizzato: annualmente interventi di controllo, ispezione, sostituzione, riparazione, pulizia e verifica effettuato per il funzionamento delle macchine dell'impianto. Tali schede sono strutturate in modo da comprendere tutte le manutenzioni da effettuare per le varie parti di impianto: - manutenzione impianti elettrici; - manutenzione legata alla pulizia dell'area dalla vegetazione spontanea Circa la manutenzione straordinaria, tutti gli interventi vengono gestiti dal responsabile gestione allo stesso modo degli interventi ordinari con una periodicità di 1 anno
3.d	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali atmosfera	Gestione delle emissioni: Per quanto riguarda l'emissione diffusa di polveri la ditta procederà a mantenere pulite le vie di accesso e movimentazione interne allo stabilimento mentre per le emissioni relative alle fasi di lavorazione si garantirà la manutenzione costante dei sistemi di abbattimento previsti (insufflatori d'acqua)

3.e	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo	Per quanto riguarda l'utilizzo di contenitori, i metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali: ➤ stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici; ➤ stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti che lo richiedono e per i rifiuti prodotti. Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi. Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni: ➤ il materiale di costruzione deve necessariamente essere l'acciaio, possibilmente non ossidabile, per i contenitori destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti con proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali; ➤ tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento; tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo
3.f	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali • rumore e vibrazioni a) Monitoraggio ambientale	Per quanto riguarda la gestione della componente rumore, l'impianto è ubicato all'interno di un'area industriale del Comune di Maida (CZ). L'azienda effettuerà regolarmente le misurazioni dell'impatto acustico. Saranno individuate le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori. All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore saranno inferiori a 60 dB: se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e dovranno mantenersi dentro i limiti previsti dalla normativa vigente.
3.g	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali • paesaggio e beni culturali	Mitigazione impatto sul paesaggio: è intenzione della ditta quella di mitigare questo tipo di problematica sempre nei limiti che la destinazione d'uso e dello sviluppo urbano dell'area permette; in particolare ha proceduto e procede: ➤ alla manutenzione continua dei manufatti presenti procedendo quando necessario alla tinteggiatura, al ripristino della recinzione se danneggiata, alla manutenzione dei piazzali, ecc ➤ alla cura della parti di verde nel perimetro dell'impianto ➤ alla manutenzione a proprio carico delle strade di accesso che possono deteriorarsi per il passaggio dei mezzi.
3.h	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • flora fauna • vegetazione • ecosistemi	Recupero dell'area a fine vita impianto: Il piano di ripristino e recupero finale dell'area è finalizzato a ricondurre l'area allo stato ante-intervento. Trattandosi di un'area industriale a fine vita dell'impianto lo smontaggio di tutte le parti costituenti lo stesso, con lo sgombero del piazzale e l'allontanamento tramite ditta autorizzata dell'eventuale rifiuto residuale e di tutti gli eventuali scarti ancora presenti. Il programma e le modalità di ripristino e recupero ambientale dell'area d'intervento è stato definito essenzialmente rispettando alcuni criteri fondamentali di carattere tecnico ed economico volti ad ottimizzare tutto il progetto in esame nel suo complesso, sia creando condizioni di buon inserimento paesaggistico-ambientale delle opere, sia riducendo l'intensità ed i tempi di manifestazione degli impatti conseguenti, sia, ovviamente, massimizzando la redditività dell'iniziativa. In particolare il programma e le modalità operative d'intervento sono stati definiti perseguendo essenzialmente i seguenti obiettivi mitigare, nei limiti del possibile, gli impatti. In pratica, in questa fase, non si ha la pretesa di eliminare totalmente ogni condizione di reale o potenziale impatto, ma bensì di intervenire su quelle azioni che maggiormente risultano gravare sul "sistema ambiente" e che possono compromettere le possibilità di recupero futuro. In particolare in questo caso gli interventi più pressanti riguardano la la regimentazione delle acque superficiali; consentire ai processi avviati con le opere in progetto di evolversi e non di assestarsi o peggio ancora di regredire, attraverso una proposizione e pianificazione esecutiva delle opere tale da non richiedere assidua manutenzione ed assistenza se non nel periodo immediatamente successivo alla loro realizzazione. A cessazione dell'attività dall'area saranno evacuati tutti i materiali e i rifiuti presenti e avviati a smaltimento e/o recupero e, previo accertamento della non contaminazione del sito mediante le indagini richieste dalla normativa indicata di seguito, la stessa sarà restituita alla sua vocazione originaria